HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0051

Giovedì 24.01.2008

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DELLA SLOVENIA
♦ RINUNCE E NOMINE
♦ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA
♦ AVVISO DI BRIEFING

♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale della Slovenia, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Alojzij Uran, Arcivescovo di Ljubljana;
S.E. Mons. Metod Pirih, Vescovo di Koper
con l'Ausiliare:
S.E. Mons. Jurij Bizjak, Vescovo tit. di Gergi;
S.E. Mons. Andrej Glavan, Vescovo di Novo Mesto;
S.E. Mons. Franc Kramberger, Arcivescovo di Maribor
con gli Ausiliari:
S.E. Mons. Jožef Smej, Vescovo tit. di Zernico
S.E. Mons. Peter Štumpf, S.D.B., Vescovo tit. di Musti di Numidia.

Gruppo degli Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale della Slovenia, in Visita "ad Limina Apostolorum".

Il Papa ha ricevuto ieri pomeriggio in Udienza:
Em.mo Card. Stanisław Dziwisz, Arcivescovo di Kraków (Polonia).

[00114-01.01]

VISITA "AD LIMINA APOSTOLORUM" DEI PRESULI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DELLA SLOVENIA• DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA• DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA SLOVENA

A fine mattinata, il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato i Vescovi della Conferenza Episcopale della Slovenia, ricevuti in questi giorni, in separate udienze, in occasione della Visita "*ad Limina Apostolorum*".

Pubblichiamo di seguito il discorso in lingua italiana che il Papa ha pronunciato nel corso dell'incontro nonché la copia consegnata in lingua slovena:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Venerati Fratelli nell'Episcopato!

Mentre volge al termine la vostra visita *ad Limina Apostolorum*, è per me una grande gioia accogliervi, cari Pastori della Chiesa che è in Slovenia. Vi saluto con affetto e sono grato a Mons. Alojzij Uran, Arcivescovo Metropolita di Ljubljana e Presidente della vostra Conferenza Episcopale, per le cortesi parole che mi ha poc'anzi rivolto.

Dalla precedente visita *ad Limina*, che ebbe luogo nell'aprile del 2001, il vostro Paese ha conosciuto mutamenti di notevole rilievo sul piano delle istituzioni civili. Anzitutto il 1° maggio 2004 la Slovenia è entrata a far parte dell'Unione Europea, e in quella circostanza fu indirizzata da parte dei Vescovi una Lettera pastorale a tutti i fedeli. Il 1° gennaio 2007, poi, il Paese ha adottato la moneta unica europea. Infine, al termine dell'anno scorso, esso è stato inserito nell'ambito del Trattato di Schengen per la libera circolazione. Quasi a coronare tale evoluzione, nel semestre corrente è affidata alla Slovenia la presidenza di turno dell'Unione Europea.

Questi importanti avvenimenti che ho voluto ricordare non hanno carattere ecclesiastico, ma non di meno interessano la Chiesa perché riguardano la vita della gente, in particolare l'orizzonte dei valori in Europa, come giustamente sottolinea la citata Lettera pastorale del 23 aprile 2004. Questa Lettera può apparire oggi un po' troppo ottimistica. Evidentemente essa si proponeva di valorizzare gli aspetti positivi, senza tuttavia ignorare problemi e pericoli. A distanza di quasi quattro anni dall'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, mi pare conservi tutto il suo valore quanto da voi affermato: se l'Europa vuole rimanere e diventare sempre più una terra di pace, conservando come uno dei valori fondamentali il rispetto della dignità della persona umana, non può rinnegare la componente principale – sul piano spirituale ed etico – di tale fondamento, cioè quella cristiana. Gli umanesimi non sono tutti uguali, né sono equivalenti sotto il profilo morale. Non mi riferisco qui agli aspetti religiosi, mi limito a quelli etico-sociali. A seconda della visione di uomo che si adotta, infatti, si hanno conseguenze diverse per la convivenza civile. Se, per esempio, si concepisce l'uomo, secondo una tendenza oggi diffusa, in modo individualistico, come giustificare lo sforzo per la costruzione di una comunità giusta e solidale? A questo proposito vorrei riprendere un'espressione della vostra già citata Lettera: "Il cristianesimo è la religione della speranza: speranza nella vita, nella felicità senza fine, nel compimento della fraternità tra tutti gli uomini". Questo è vero in ogni continente, e lo è anche in un'Europa dove molti intellettuali stentano ancora ad accettare il fatto che "ragione e fede hanno bisogno l'una dell'altra per realizzare la loro vera natura e la loro missione" (Enc. *Spe salvi*, 23).

Riconosciamo qui la principale sfida con cui deve misurarsi oggi la Chiesa in Slovenia. Il secolarismo di impronta occidentale, diverso e forse più subdolo di quello marxista, presenta segni che non possono non preoccuparci. Si pensi, ad esempio, alla ricerca sfrenata dei beni materiali, alla riduzione della natalità, e ancora al calo della pratica religiosa con una sensibile diminuzione delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. La Comunità ecclesiale slovena è impegnata già da tempo a rispondere alla sfida del secolarismo a diversi livelli e in varie direzioni. Mi piace anzitutto ricordare il Concilio Plenario nazionale da voi tenuto tra il 1999 e il 2000, il cui tema riecheggiava le parole rivolte da Mosè al popolo d'Israele in procinto di entrare nella terra promessa: "Scegli la vita" (*Dt* 30,19). Ogni generazione è chiamata a rinnovare questa scelta, tra "la vita e il bene, la morte e il male" (cfr *Dt* 30,15). E noi Pastori abbiamo il dovere di indicare ai cristiani la via della vita, perché essi siano a loro volta sale e luce nella società. Incoraggio pertanto la Chiesa che è il Slovenia a rispondere alla cultura materialistica ed egoistica con una coerente azione evangelizzatrice, che parta dalle parrocchie: è infatti dalle comunità parrocchiali più che da altre strutture che possono e devono venire iniziative ed atti concreti di testimonianza cristiana. Facilita questo necessario impegno pastorale anche la ristrutturazione delle circoscrizioni ecclesiastiche da me disposta nel 2006, con la creazione di tre nuove Diocesi e l'elevazione di Maribor a sede metropolitana, per far sì che i Vescovi siano più vicini ai loro sacerdoti e fedeli e li accompagnino più efficacemente nel cammino della fede e nell'impegno apostolico.

Cari e venerati Fratelli, per la primavera del 2009 avete indetto il Congresso Eucaristico Nazionale, invitandomi anche a visitare il Paese in quella circostanza. Mentre vi ringrazio per questo cortese gesto e affido al Signore tale progetto, debbo fin d'ora lodarvi per l'iniziativa di convocare tutta la Comunità intorno al Mistero eucaristico, "fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa" (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 11). Il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II ha concluso il suo lungo pontificato stimolandoci a volgere il cuore verso l'Eucaristia. Io ho raccolto questo suo invito e, dopo l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi sull'Eucaristia dell'ottobre 2005, ho scritto l'Esortazione apostolica *Sacramentum caritatis*. Avete dunque una grande ricchezza di insegnamenti a cui attingere per la preparazione del vostro Congresso, evento ecclesiale che – sono certo – costituirà per le vostre comunità un'occasione propizia in cui riprendere le conclusioni del recente Concilio Plenario sloveno e portarne avanti l'attuazione.

L'Eucaristia e la Parola di Dio – a quest'ultima sarà dedicata la prossima Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi – costituiscono il vero tesoro della Chiesa. Fedele all'insegnamento di Gesù, ogni comunità deve utilizzare i beni terreni semplicemente come servizio al Vangelo e coerentemente con i dettami del Vangelo. Il Nuovo Testamento è al riguardo assai ricco di insegnamenti e di esempi normativi perché in ogni tempo i Pastori possano impostare correttamente il delicato problema dei beni temporali e del loro uso appropriato. In ogni epoca della Chiesa, la testimonianza di povertà evangelica è stato un elemento essenziale dell'evangelizzazione, come lo è stato nella vita di Cristo. Occorre pertanto impegnarsi tutti, pastori e fedeli, in una conversione personale e comunitaria, affinché una sempre maggiore fedeltà al Vangelo nell'amministrazione dei beni della Chiesa offra a tutti la testimonianza di un popolo cristiano impegnato a sintonizzarsi con gli insegnamenti di Cristo.

Venerati e cari Fratelli, rendo grazie al Signore che in questi giorni ci ha concesso di ravvivare i vincoli di comunione vostri e delle vostre Chiese con la Sede di Pietro. Vi proteggano e vi sostengano il beato Anton Martin Slomšek e gli altri Santi particolarmente venerati nelle vostre Comunità. Vegli sempre sul vostro ministero Maria Santissima, Madre della Chiesa, e vi ottenga abbondanti grazie celesti. Da parte mia, vi assicuro il ricordo nella preghiera e di cuore vi imparto la Benedizione Apostolica, estendendola a tutti i fedeli affidati alle vostre cure pastorali.

[00118-01.01] [Testo originale: Italiano]

• DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA SLOVENA DISCORSO DEL SANTO PADRE IN LINGUA SLOVENA

Spoštovani bratje v škofovski službi!

Proti koncu vašega obiska *Ad Limina Apostolorum* vas sprejemam z velikim veseljem, dragi pastirji Cerkve na Slovenskem. Pozdravljam vas s posebno naklonjenostjo in se zahvaljujem msgr. Alojziju Uranu, ljubljanskemu

nadškofu in metropolitu ter predsedniku vaše škofovske konference, za prijazne besede, ki mi jih je pravkar izrekel.

Od zadnjega obiska *Ad Limina* aprila l. 2001 je vaša dežela doživela pomembne spremembe na področju državnih ustanov. 1. maja 2004 je Slovenija vstopila v Evropsko skupnost; ob tej priložnosti ste škofje naslovili na vse vernike pastirsko pismo. Nato je 1. januarja l. 2007 vaša država prevzela enotno evropsko valuto in nato koncem istega leta vstopila v območje Schengenskega sporazuma o prostem prehodu mejà. Mandat za predsedovanje Evropski skupnosti, ki je v tem polletju zaupan Sloveniji, je kot nekakšna krona temu razvoju.

Čeprav navedeni pomembni dogodki niso cerkvenega značaja, niso zaradi tega za Cerkev nič manj zanimivi, saj zadevajo življenje ljudi in še zlasti področje vrednot evropske celine, kot to po pravici poudarja prej omenjeno pastirsko pismo z dne 23. aprila 2004. To pastirsko pismo se danes lahko zdi kar preveč optimistično. Kajpak je bil njegov namen poudariti pozitivne vidike, ne da bi pri tem zanemarili težave in nevarnosti. Gledano s časovne razdalje skoraj štirih let od vstopa Slovenije v Evropsko skupnost bi rekel, da je to, kar ste v njem zapisali, ohranilo polno veljavo: če hoče Evropa ostati in čedalje bolj postajati območje miru in ohraniti spoštovanje človekovega dostojanstva kot eno temeljnih vrednot, ne more zanikati osnovne komponente tega temelja, ki je - v duhovnem in etičnem smislu - krščanska. Humanizmi niso vsi enaki in z moralnega stališča nimajo enake veljave. Pri tem ne govorim o religioznih vidikih, temveč se omejujem zgolj na etično-socialne vidike. Iz različnih nazorov o človeku izhajajo različne posledice za sobivanje v dani družbi. Če bi na primer v skladu z danes dokaj razširjeno tendenco razumeli človeka predvsem individualistično, kako naj bi potem upravičili napore za izgradnjo pravične in solidarne družbe? S tem v zvezi bi rad povzel izraz iz vašega že prej navedenega pisma: »Krščanstvo je vera upanja: upanja v življenje, v neminljivo srečo, v uresničeno bratstvo vseh ljudi.« To drži za sleherno celino in tudi za Evropo, kjer ima veliko intelektualcev še vedno težave s sprejetjem dejstva, da »razum in vera potrebujeta drug drugega, da bi izpolnila svoje pravo bistvo in svoje poslanstvo« (okrožnica *Spe salvi*, 23).

V tem vidimo temeljni izziv, s katerim se mora danes soočiti Cerkev na Slovenskem. Sekularizacija zahodnega kova, ki je drugačna in najbrž zahrbtnejša od one marksistične, kaže znake, ki nas ne morejo pustiti brezbrižnih. Tukaj lahko pomislimo na primer na nenasitno hlastanje za materialnimi dobrinami, na upadanje rodnosti, pa tudi na upadanje verske prakse z vidnim upadom duhovniških in redovniških poklicev. Cerkev na Slovenskem si že dlje časa prizadeva odgovarjati na izzive sekularizacije na večih nivojih in v večih smereh. Naj spomnim najprej na Plenarni zbor Cerkve na Slovenskem v letih 1999 in 2000, katerega geslo je odzvanjalo Mojzesove besede izraelskemu ljudstvu pred vstopom v obljubljeno deželo: »Izberi življenje« (5 Mz 30,19). Sleherna generacija je pozvana, da obnovi izbiro med »življenjem in srečo, smrtjo in nesrečo« (prim. 5 Mz 30,15). In mi, pastirji, imamo dolžnost pokazati kristjanom pot življenja, da bi bili potem oni sol in luč v družbi. Zato spodbujam Cerkev na Slovenskem, naj odgovarja na materialistično in egoistično kulturo z doslednim prizadevanjem za evangelizacijo, ki naj se začenja v župnijah. Prav iz župnij – bolj kot iz drugih struktur – lahko in morajo prihajati pobude in konkretna dejanja krščanskega pričevanja. K temu prepotrebnemu pastoralnemu prizadevanju pripomore tudi preureditev, ki sem jo l. 2006 odredil z ustanovitvijo treh novih škofij in s povišanjem Maribora v sedež cerkvene pokrajine. To sem storil z namenom, da bi bili škofje bližje svojim duhovnikom in vernikom ter da bi jih bolj učinkovito spremljali pri njihovi rasti v veri in pri njihovem apostolatu.

Dragi in spoštovani bratje, spomladi l. 2009 načrtujete Slovenski evharistični kongres. Povabili ste me, naj ob tej priložnosti obiščem vašo deželo. Ko se vam zahvaljujem za prijazno povabilo in izročam Gospodu ta načrt, vas moram že zdaj pohvaliti za zamisel, da bi vse občestvo zbrali ob evharistični skrivnosti, ki je »vir in vrhunec življenja in poslanstva Cerkve« (*Lumen Gentium*, 11). Moj častitljivi predhodnik Janez Pavel II. je svoje papeževanje sklenil s spodbudo, naj usmerimo svoja srca k Evharistiji. Na to njegovo vabilo sem odgovoril in po zasedanju Škofovske sinode o Evharistiji oktobra 2005 napisal apostolsko spodbudo *Sacramentum Caritatis*. Na razpolago imate veliko bogastvo naukov, iz katerih lahko zajemate v pripravi vašega kongresa. Le-ta bo - o tem sem prepričan - cerkveni dogodek, ki bo vašim občestvom dal dobro priložnost za vrnitev k sklepom Plenarnega zbora Cerkve na Slovenskem in za njihovo nadaljnje uresničevanje.

Evharistija in Božja beseda - slednji bo posvečeno naslednje redno zasedanje Škofovske sinode - sta pravi zaklad Cerkve. Sleherno občestvo, zvesto Jezusovemu nauku, mora uporabljati zemeljske dobrine preprosto v službi evangelija in v skladu z njegovimi zahtevami. V Novi zavezi je glede tega veliko naukov in poučnih

primerov, tako da pastirji v vseh časih lahko pravilno urejajo občutljivo vprašanje časnih dobrin in njihove ustrezne uporabe. V sleherni dobi je pričevanje Cerkve o evangeljskem uboštvu eden izmed bistvenih elementov evangelizacije, kakor je to bilo v Kristusovem življenju. Zato je potrebno, da si vsi - pastirji in verniki - prizadevajo za osebno in skupno spreobrnjenje, tako da bo čedalje večja zvestoba Evangeliju pri upravljanju z dobrinami Cerkve vsem nudila pričevanje o krščanskem ljudstvu, ki si prizadeva živeti skladno s Kristusovim naukom.

Spoštovani in dragi bratje, zahvaljujem se Gospodu, ki je v teh dneh dal, da ste poživili vezi edinosti med seboj ter med vašimi Cerkvami in Petrovim sedežem. Naj vas varujejo in vas podpirajo blaženi Anton Martin Slomšek in drugi svetniki, ki jih posebej častite v vaših občestvih. Naj nad vašim služenjem vedno bedi Marija, Mati Cerkve, in naj vam izprosi obilje milosti. Sam vam zagotavljam molitveni spomin in vam iz srca podeljujem apostolski blagoslov, ki ga ponesite tudi vsem vernikom, zaupanim vaši pastirski skrbi.

[00118-AA.01] [Testo originale: Sloveno]

RINUNCE E NOMINE• NOMINA DEL VESCOVO DI KIAYI (TAIWAN)• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E DELEGATO APOSTOLICO IN PORTO RICO• NOMINA DEL VESCOVO DI KIAYI (TAIWAN) NOMINA DEL VESCOVO DI KIAYI (TAIWAN)

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della diocesi di Kiayi (Taiwan) S.E. Mons. Thomas Chung An-zu, finora Vescovo titolare di Munaziana e Ausiliare dell'arcidiocesi di Taipei.

[00115-01.01]

• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E DELEGATO APOSTOLICO IN PORTO RICO NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E DELEGATO APOSTOLICO IN PORTO RICO

Il Papa ha nominato Nunzio Apostolico nella Repubblica Dominicana e Delegato Apostolico in Porto Rico S.E. Mons. Józef Wesołowski, Arcivescovo titolare di Slebte, finora Nunzio Apostolico in Kazakhstan, Tadjikistan, Kyrgyzstan e Uzbekistan.

[00116-01.01]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 29 gennaio 2008**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione del Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Quaresima 2008.**

Interverranno:

Em.mo Card. Paul Josef Cordes, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum";

Rev.mo Mons. Karel Kasteel, Segretario del Pontificio Consiglio "Cor Unum";

Rev.mo Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio:

Sig. Hans-Peter Röthlin, Presidente internazionale dell'opera di carità *Aiuto alla Chiesa che soffre*.

(*Il Messaggio è da considerarsi sotto embargo fino alle ore 12 di martedì 29 gennaio 2008.*

Il testo - in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese e polacca - sarà a disposizione dei giornalisti accreditati a partire dalle ore 9.00 di martedì 29 gennaio prossimo).

[00099-01.01]

AVVISO DI BRIEFING

Si informano i giornalisti accreditati che **giovedì 31 gennaio 2008**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, si terrà un Briefing di **presentazione del Primo Congresso apostolico mondiale della Misericordia (Roma, 2-6 aprile 2008).**

Interverranno:

Em.mo Card. Christoph Schönborn, O.P., Arcivescovo di Wien (Austria) e Presidente del Congresso;

Rev.do P. Patrice Chocholski, Coordinatore Generale del Congresso;

Rev.do Mons. Mauro Parmeggiani, Segretario Generale del Vicariato di Roma.

[00117-01.01]

[B0051-XX.01]